



Le recenti vicende relative alla consegna delle lettere che contestano ai cittadini di Villalago il mancato pagamento di alcuni tributi comunali è solo l'ultimo atto di un lungo crocevia che sta devastando da oltre tre anni e mezzo il nostro borgo, a causa di una continua vessazione economica e del conseguente sgretolamento sociale, frutto di scelte miopi rivelatesi controproducenti.

Il vento del cambiamento che sembrava aver invaso Villalago dopo le elezioni del Maggio 2011 si è ben presto tramutato in una tempesta perfetta che ha spazzato via dipendenti comunali di comprovata esperienza e professionalità, la disponibilità a collaborare del nostro gruppo consiliare ripetutamente oggetto di offese personali che nulla hanno a che vedere con la vita amministrativa, l'interruzione di tutti i progetti e processi in itinere senza che fosse presentata alcuna alternativa nonché il rapporto tra l'amministrazione e le associazioni paesane che da risorsa sono state solamente considerate strumenti da utilizzare in occasione di qualche sporadica manifestazione. La testardaggine e la scarsa attitudine all'ascolto hanno poi generato una gestione del bilancio a dir poco discutibile poiché non solo non sono state messe in atto quelle azioni necessarie, più volte da noi sollecitate, per risolvere le vertenze maggiori che gravavano sui conti del comune, ma si è deciso in maniera scellerata di intraprendere la strada del dissesto finanziario che oltre a far aumentare al massimo la tassazione, inclusa l'introduzione dell'addizionale comunale, mai esistita a Villalago, sta producendo gravi danni al tessuto sociale oramai gravemente lacerato, nonché al settore turistico, già da tempo scomparso dall'azione amministrativa.

Venendo quindi allo tsunami di raccomandate che hanno invaso le case dei Villalaghesi nei giorni scorsi, in primo luogo riteniamo che la scelta di recapitare le lettere i primi giorni del nuovo anno, dopo che i cittadini avevano già dovuto far fronte non più di 20 giorni prima alle imposte di dicembre, dia l'idea non solo di poca sensibilità ma di vero e proprio sadismo. Inoltre, un'azione del genere che comprensibilmente ha provocato profondo sgomento tra la popolazione, avrebbe dovuto essere preceduta da tutta una serie di azioni che avrebbero permesso ai cittadini di essere informati e discutere quali la convocazione di un'assemblea pubblica o l'invio di lettere personalizzate, solo per fare qualche esempio. Al contrario, il Sindaco ha pensato bene di inviare le lettere tramite raccomandata, non curandosi per nulla della reazione e preoccupazione di tanti cittadini interregimi che non fanno mai saltare una scadenza, i quali si sono visti addebitare interessi di mora e sanzioni, nemmeno fossero evasori della peggior specie. A tal proposito, ci vengono in mente alcune domande alle quali ci auguriamo venga data risposta. In primo luogo, vorremmo capire che motivo c'era di affidare ad una ditta esterna, profumatamente remunerata, tale attività di accertamento, nel momento in cui potevano essere utilizzati i tecnici ed i due

ragionieri a libro paga del comune, di cui uno addetto propriamente all'ufficio tributi. In secondo luogo, volendo usare un'espressione tipica di un nostro amico, qualora qualcuno dimostrasse che gli addebiti contestati non fossero corretti, i 4,80 Euro di raccomandata, chi li paga?

Entrando nel merito delle contestazioni, ci risultano alcune anomalie quali l'invio di bollettini comunali regolarmente pagati; l'errato invio ai cittadini di bollettini relativi all'abitazione principale, come noto esente da tassazione nel 2009, l'invio di bollettini relativi ai pagamenti ICI ai livellari di terreni agricoli incolti che secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 504/1992 restano al di fuori dal campo di applicazione ICI. Infine, risulta sospetta la tassazione relativa alle aree pertinenziali a servizio dell'abitazione principale che come noto godevano delle agevolazioni ICI, come disposto dagli articoli 817 e 818 del codice civile e stabilito con sentenza della Corte di Cassazione. Quest'ultima affermava che le aree pertinenziali non sono soggette ad autonoma tassazione, in quanto sono immobili la cui natura è giustificata in funzione del ruolo di ornamento ed accessorio di un altro, per cui non ha senso individuarle catastalmente in maniera autonoma. Stesso concetto ribadito dalla Commissione Tributaria di Bologna che con sentenza n. 76/12/09 del 24/06/2009 rendeva illegittimo un regolamento comunale, prevedendo addirittura l'agevolazione a più pertinenze.

Alla luce di tutto ciò, ci sembra doveroso chiedere la sospensione dei pagamenti nonché la revisione di tutti gli importi depurati degli interessi e delle sanzioni, con la possibilità esplicita di concordare piani di rateizzazione, senza interessi, a seconda della situazione reddituale dei singoli cittadini.

Per concludere, ci tornano in mente alcune domande che più volte abbiamo rivolto al Sindaco e alla sua giunta le cui risposte avrebbero potuto sicuramente evitare questa inutile confusione ed ennesima beffa per i cittadini di Villalago. Come mai sono stati cancellati i residui dei bilanci 2006 – 2011 dei cittadini effettivamente morosi? Come mai non è stato ancora approvato il Piano Regolatore Generale o non ne è stato presentato uno nuovo? Come mai non sono state intraprese iniziative per permettere al comune di avere altre fonti di reddito che avrebbero aiutato il risanamento dei conti? Come mai non si è intervenuto tempestivamente presso il Credito Sportivo per approntare una soluzione al problema del campo sportivo ed evitare che gli interessi salissero alle stelle?

Riuscirà mai il Sindaco a darci risposte convincenti?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Villalago, 18 Gennaio 2015

Il gruppo di minoranza